



Carissime/i,

lo scorso anno una cara famiglia mi ha regalato per Natale questa moderna scultura che vedete nella foto. Un uomo, quello di color marrone, con ferite varie, addirittura una che lo divide come in due e con la testa china, rassegnato, sconsolato, deluso, ferito... dalla vita.

Un angelo azzurro, seduto accanto a lui lo abbraccia con la sua ala che arriva a toccare le ferite.

Qualche volta, lungo il cammino della vita ci sentiamo così: feriti! Ma anche consolati, abbracciati, non siamo mai soli, anche se qualche volta lo può sembrare.

Naturalmente nella vita non ci sono solo ferite, c'è anche luce, bene, bontà, gioia, serenità e bellezza. Che bella immagine – la scultura - per la festa del Natale che ormai è alle porte.

Il “Verbo”, la “Parola”, si fa carne veramente, si fa uomo veramente. Gesù è l’Umanità dell’Umanità. In Gesù, Dio si siede così vicino ad ognuno di noi da poterci abbracciare e se c’è bisogno, con la sua tenerezza, il suo amore, la sua misericordia, guarire le ferite che ci tolgono la forza di camminare, di alzare

lo sguardo verso la speranza e la gioia della vita.

Credere in Gesù non è innalzare nuvole d’incenso ma cercare di essere sempre di più uomini e donne che fanno propria la maniera di incontrare persone come Lui le ha incontrate.

In questo Natale chiediamo al Signore che ci dia la capacità di lasciar crescere ali al nostro cuore per poter essere un po’ angeli che annunciano che amare non è un’utopia.

A tutti voi e ai vostri cari un tenero e gioioso augurio di Buon Natale.

Franco Pavesi